

## EDITORIALE

### **Anche per la mediazione partiamo dalla scuola**

*Al Presidente del Consiglio Matteo Renzi,*

*la mediazione è un vantaggio sociale e competitivo per le imprese e per il Paese. Nonostante ciò stenta a decollare. I motivi sono principalmente tre e sono da ricercare nella cultura della mediazione che rappresenta un valore ancora poco diffuso, nella normativa che deve essere affinata sulla base dell'esperienza acquisita e nella crisi del sistema giustizia.*

*La condizione di procedibilità (obbligatorietà) ha senz'altro contribuito alla diffusione della mediazione che, però, non significa anche diffusione della cultura della mediazione. Ciò potrebbe avvenire attraverso un progetto che coinvolga tutte le componenti della filiera educativa (scuola, università e ordini professionali).*

*La scuola rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo e la crescita della cultura della pace intesa come educazione al conflitto; capace, cioè, di un confronto critico, propositivo e creativo. È proprio dai banchi di scuola che bisogna partire per sensibilizzare alla legalità, alla solidarietà, all'interculturalità, alla tolleranza, all'amicizia e alla risoluzione non violenta dei conflitti. Attraverso la conoscenza di sé e degli altri e la capacità di comunicare e di cooperare, si educherà a risolvere pacificamente le liti.*

*L'università dovrebbe prevedere corsi di formazione per la negoziazione, la conciliazione e la mediazione. Nelle facoltà di giurisprudenza ed economia e commercio tali insegnamenti dovrebbero essere obbligatori, come anche nei percorsi formativi dei futuri insegnanti delle scuole elementari, medie e medie superiori.*

*Gli ordini professionali degli avvocati, ma anche dei dottori commercialisti ed esperti contabili, dovrebbero inserire negli esami di stato, quali materie propedeutiche all'esercizio delle professioni, la negoziazione e la mediazione. In tale contesto gli abilitati a queste professioni potrebbero svolgere di diritto l'attività di mediazione.*

*La normativa deve permettere lo svolgimento negoziale del procedimento che ha solo presupposti e conseguenze giuridiche.*

*Ed inoltre, da ultimo, la crisi del sistema giudiziale italiano ha contribuito ad annebbiare la portata della riforma. Infatti la scelta di una nuova procedura consensuale avrà maggiore successo là dove la giustizia ordinaria è più efficiente. Nel nostro Paese i tempi della giustizia civile rappresentano un'opportunità per chi intende allontanare il momento del riconoscimento dei torti e delle ragioni.*

MARCO CEINO